

## Scheda del documento

**9 novembre 1471, Bellinzona**

*Vendita / Instrumentum narrationis et venditionis*

Giovanni detto Longo del fu Zane «de Montelyono» di Monte Carasso, procuratore designato da Donato del fu Cristoforo Orelli di Moia nonché curatore dei fratelli Cristoforo e Guarino del fu Tognino, fratello del detto Donato Orelli, il 29 novembre 1463 aveva venduto a Pietro Magoria del fu Giovanni di Locarno, abitante a Bellinzona, un terreno situato nel territorio di Moia «in Roncho de Moyro», al prezzo di 147 lire e otto soldi di terzoli ed era stato investito di tale terreno per un canone annuo di tre congi di vino bianco e due polli, ma la vendita non risultava legale, poiché il terreno era stato venduto il 13 gennaio 1457 da Donato Orelli, agente anche a nome dei nipoti Cristoforo e Guarino, al prezzo di 100 lire di terzoli. Ora Giovanni Longo e Bontà di Zane «de Curte Nova», vedova di Cristoforo del fu Tognino Orelli di Moia, madre e tutrice di Tognino, Bernardino e Zane, minorenni, volendo garantire l'acquirente sui beni di Guarino e Cristoforo, assenti da Bellinzona, per il prezzo di 147 lire e otto soldi di terzoli relativo alla seconda vendita, come pure per le 51 lire e 13 soldi di terzoli per l'acquisto di sale e di altre merci date al detto Cristoforo, vendono a Pietro Magoria due terreni situati nel territorio di Moia «ad Ronchos de Moiro», nonché il plusvalore sul primo terreno. Il prezzo della vendita è di 200 lire di terzoli. La vendita avviene con il consenso di Borrino Colli, commissario ducale e podestà di Bellinzona.

(Cfr. ASTi, Pergamene, Pometta 47 e 72).

Notaio rogatario: Iohannes f.c. domini Petri de Cuxa de Birinzona p.i.a.n. ac n. et habitator Birinzone.

*Originale; lat.*

*ASTi, Pergamene, Pometta 106*

*700 x 370 mm, righe 94. L'atto è costituito da due membrane cucite insieme. Alcune macchie e un piccolo foro nell'angolo superiore destro.*